

Cgil: Trasporto, non accettabili gli aumenti

Il segretario Bellini con la Rete degli studenti medi: «Qui si stanno creando cittadini di serie A e B»

► BELLUNO

«Il costo della scuola sta diventando insostenibile per le famiglie e per i ragazzi ed è un problema che si aggiunge agli altri mille che si devono affrontare in questo momento di crisi».

Il segretario della **Cgil** di Belluno, Ludovico Bellini esprime il suo appoggio alla protesta degli studenti delle superiori per l'aumento degli abbonamenti urbani ed extraurbani avviati dal mese di settembre, e chiede l'istituzione di borse di studio per i più meritevoli per aiutare le famiglie a pagare queste ulteriori spese. «Il Bellunese è la provincia più vecchia non solo del Veneto ma anche d'Italia,

mettiamo a dura prova le famiglie che vogliono mandare a scuola i loro figli, e poi creiamo una situazione che mette a disagio i nostri ragazzi con quelli della pianura e tra la parte alta e quella bassa della provincia stessa. Molti ragazzi, visti i costi, stanno pensando di fermarsi nei convitti per ammortizzare il prezzo del trasporto e per non doversi alzare ogni mattino alle 4 o 5 per raggiungere gli istituti scolastici», dice Bellini il quale aggiunge: «In attesa della tanto promessa attenzione per la montagna e della sua specificità, io vedo intanto solo tagli che vanno a colpire sempre i più deboli. Qui c'è il rischio concreto che si torni alle classi so-

ciali dove soltanto i ricchi potranno permettersi di far continuare a studiare i loro figli, mentre gli altri dovranno optare per istituti professionali o per la fabbrica, anche se in questa crisi, di fabbriche ne sono rimaste poche. E poi ci lamentiamo che la montagna si spopola. Se non riusciamo nemmeno a garantire loro dei prezzi adeguati per raggiungere le scuole, come possiamo pensare che i nostri ragazzi decidano di fermarsi qui?».

Il segretario della Camera del Lavoro se la prende non solo col trasporto pubblico locale espletato da Dolomitibus, ma anche con le ferrovie. «Come **Cgil** condivido la preoccupazio-

ne della Rete degli studenti medi per i costi e i disagi aumentati, che vanno a creare dei cittadini di serie A e di serie B. Se poi in questo quadro ci aggiungiamo anche i tagli dei treni completiamo una raffigurazione disastrosa per la provincia. I nostri ragazzi costretti ad andare a studiare nelle università di Venezia, o Padova o Trento o Udine non possono nemmeno pensare di poter prendere un treno per raggiungere i luoghi di studio e meno che meno di poter fare i pendolari visto come siamo presi con la ferrovia sempre più striminzita. E questo fa sì che i costi per le famiglie crescano, dovendo sostenere il prezzo di alloggi fuori sede».



Un pullman di Dolomitibus